

Sr Natalia Ostrowska

*"Non desidero altro se non la gloria di Dio
e il bene delle anime"*

A.M.Fusco



Mi chiamo Natalia e ho 22 anni. Vengo da Lublino, una città del sud-est della Polonia. Sono cresciuta in una famiglia cristiana, ho tre fratelli e una sorella. Ringrazio Dio che ho vissuto la mia infanzia nell'amore dei miei cari, ma lo ringrazio anche per le esperienze difficili, che non sono mancate, perché mi sono servite per scoprire il disegno di Dio su di me.

Vedevo tanta tristezza e scoraggiamento intorno a me. Ero colpita dalle immagini dei bambini e della gente che soffriva e volevo fare qualcosa per gli altri. Sentivo il bisogno di uscire dal mio piccolo ambiente familiare per andare oltre, per "salvare il mondo".

Da bambina avevo nel cuore un forte desiderio di Dio. Mi rivolgevo a Lui sperando che un giorno tutti gli uomini si sarebbero trovati uniti nel Cielo, dove regna la felicità per sempre. Quando frequentavo la quarta elementare il Signore ha messo sul mio cammino le Suore Battistine. Guidavano i gruppi di preghiera dei bambini e dei giovani che frequentavo anch'io; insegnavano catechismo nelle scuole statali. Dove si trovavano, portavano tanto entusiasmo, forza, sicurezza, sorriso e tanta speranza. Avevano passione per la vita. Io le vedevo così. Le guardavo e pensavo che è possibile vivere bene, con gioia, amore e donazione. Facevano ritornare in me la fede e la volontà di creare questo cielo di cui avevo nostalgia.

Le suore erano attente ai nostri bisogni e alle nostre aspirazioni e noi ci sentivamo libere, perché sapevamo di poter trovare in loro un punto d'appoggio e la comprensione. Con la loro presenza e partecipazione rendevano importante il mondo dei bambini e quello di noi ragazze. Spesso andavamo a casa loro per giocare insieme a pallone, per cantare, accendere il fuoco, fare degli incontri di preghiera e per ridere ad alta voce; facevamo insieme le gite in montagna. Noi giovani abbiamo capito che le Suore non erano persone estranee al mondo, sono persone che hanno scelto di vivere diversamente per donarsi più liberamente agli altri, per portare tutto il mondo nel cuore e cambiarlo dal di dentro, facendosi vicine ad ogni uomo che ha bisogno. Le suore mi hanno insegnato a non accontentarmi del poco ma di avere il coraggio di sognare.

Quando ho incominciato il liceo, hanno aperto in Polonia, a Pasierbiez, una casa famiglia per i bambini in difficoltà. Per raggiungerla impiegavo otto ore di viaggio, ma questo non era per me un ostacolo. Andavo volentieri, spinta da una voce interiore che mi chiedeva di donare qualcosa di me a chi aveva meno di me.

Nella mia adolescenza la maggior parte dei miei coetanei viveva senza scopo, motivazione e speranza per il futuro, senza fede nei valori, nell'amore che dura e che è capace di superare le difficoltà. Io scappavo, andavo là a Pasierbiec e trovavo una realtà tutta diversa. Capivo che vale la pena di sforzarsi per cambiare ciò che si può. Vale la pena vegliare le notti sul sonno tranquillo dei bambini. Mi fermavo nella casa delle suore, che sempre più sentivo mia. Poi tornavo al mio ambiente e cercavo di non perdere questa energia e la convinzione che si può vivere bene, nella pace, nella gioia, con l'amore nel cuore.

Mi sentivo decisa, sapendo dove volevo andare e non perdendo mai di vista l'obiettivo di combattere l'odio, la violenza e l'incomprensione. Trovavo gioia nel poco che potevo fare. Sapevo che c'è qualcuno che ha bisogno delle mie mani e dei miei piedi e che anch'io potevo donare il mio tempo, la pazienza e l'amore agli altri. Scoprivo un altro volto di Dio: quella dell'uomo bisognoso. Capivo che senza Dio nulla è possibile e che le forze umane finiscono e allora rimane solo la forza di Dio. Ho sperimentato che non si può dare nulla se non si prende da Lui, non si può amare senza l'amore vero, e che l'unica speranza e l'unico scopo è Lui: Dio.

Oggi sono una Suora nella Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista. Oggi la voce che grida “Preparate le vie del Signore” risuona anche in me. Nel deserto dove viviamo, il cammino a volte è duro, ma una cosa è chiara: basta che alzi la testa e vedi il cielo. Che non perdiamo mai di vista Lui, il Dio della nostra vita!